

Il Ragazzaccio

Ispirato alla storia vera del direttore d'orchestra che ha salvato dalla strada tantissimi bambini grazie alla musica



INTERVISTA ALL'AUTRICE ANGELIKI DARLASI

1. Il libro è ispirato alla storia vera di José Antonio Abreu, tra i fondatori del progetto El Sistema, il cui obiettivo è quello di aiutare giovani e ragazzi emarginati o poveri. Come si è avvicinata a questa storia e cosa l'ha spinto a raccontarla in un libro?
2. Come si fa a trasformare una storia reale in un racconto che emozioni senza tradirla?
3. Il ragazzaccio, Felix, arriva da una famiglia complicata: il padre è assente per il troppo lavoro, la madre è malata. Felix vive in solitudine, fino a quando finisce per aggregarsi a un gruppo che porta solo guai. Quanto crede che riconoscersi in un gruppo o sentirsi parte di qualcosa sia un bisogno fondamentale per ogni individuo?
4. Felix viene etichettato da tutti come "il ragazzaccio", a causa di piccoli furti commessi per fame e disperazione. Lui non si riconosce in questa definizione, almeno fino a quando anche sua madre lo chiama così. È in quel momento che quella parola diventa una ferita, e lui decide di diventare ciò che gli altri vedono. Quanto pensa che i giudizi esterni possano influenzare l'identità e le scelte di una persona?
5. All'inizio del libro lei scrive: "Povertà non è solo mancanza di nutrimento e di riparo. Povertà è sentirsi Nessuno. Povertà è non avere una propria identità". È una definizione molto intensa, che ci porta a riflettere su quanto la povertà non sia solo una condizione materiale, ma anche – e forse soprattutto – una ferita interiore. È d'accordo con questa lettura?
6. Le stelle nel racconto sembrano essere una persona "viva": osservano

il comportamento di Felix, sembrano quasi “giudicarlo”, seguono le sue scelte. Che significato ha questo suo rivolgersi al cielo?

7. Quando il protagonista smette di guardare le stelle, entra nella fase più buia. Secondo lei, cosa può spegnere la speranza nella vita reale? E cosa può farla rinascere?

8. L'uomo che viene derubato decide di aiutare il ragazzo, invece di denunciarlo. Questo gesto permette a Felix di cambiare completamente il proprio destino, a dimostrazione di come, a volte, per cambiare basta avere qualcuno che crede in noi. Perché, secondo lei, spesso è più facile intraprendere la via del giudizio, che quella della comprensione?

9. La musica è lo strumento che salva Felix dal tunnel buio in cui era entrato. Lei ha mai vissuto un momento in cui qualche attività creativa – la scrittura, magari, nel suo caso – l'ha aiutata a ritrovare sé stessa e uscire da un momento difficile?

